LA PRIMA RADICE/RICERCA. 22

ISSN 2785-4213

BERGSEE

UN PROGETTO ARTISTICO SUL LAGO MONTANO

MARICA COSTIGLIOLO

EDIZIONI LA PRIMA RADICE

Introduzione 5
FOTOGRAFIE E SCHIZZI CON PASTELLI A OLIO ...6
BERGSEE PER I BAMBINI.....24
DIPINTI A OLIO.....26
LIBRO D'ARTISTA E VIDEOPOETRY 31
LA FILOSOFIA DEL PROGETTO 34

© Collana editoriale annuale
“la prima radice/ricerca” numero 22, anno 2025

ISSN 2785-4213

Tutti i diritti riservati

Non è permessa la riproduzione nemmeno parziale dei testi e delle immagini senza il permesso scritto dell’editore

Edizioni la prima radice: www.edizionilaprimaradice.it

Anno 2025

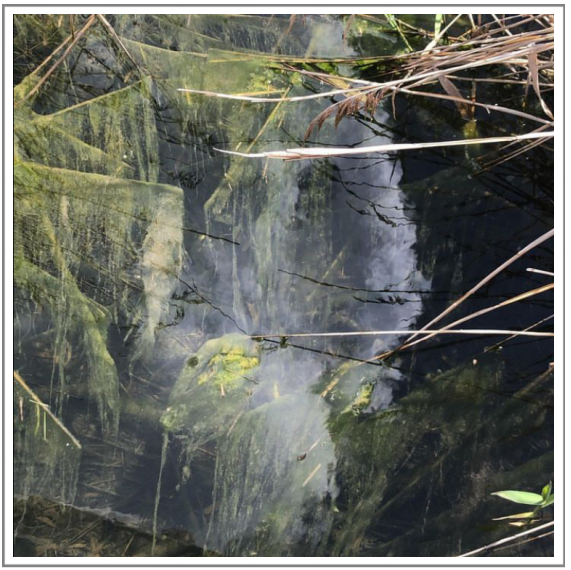
Introduzione

Il lago montano come luogo dell'inconscio: attraverso l'uso del colore lavoro sui dettagli che emergono dall'acqua. Radici, rami, foglie, piccole increspature sulla superficie riflettente. L'acqua amplifica la percezione della realtà come una lente che ingrandisce gli elementi. Dopo un mese di osservazione e di fotografia su uno stesso piccolo spazio del lago di Lavarone, Trentino, ha inizio questo lavoro di studio sulla natura montana, che si articola in disegni, dipinti, videopoesia e libro d'artista.

Fotografie e schizzi con pastelli a olio













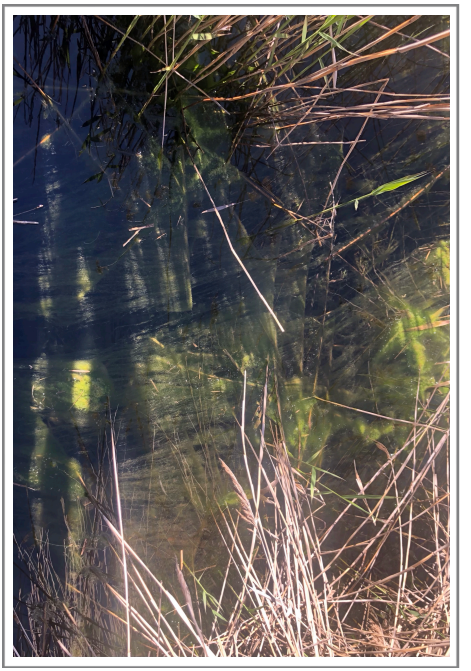












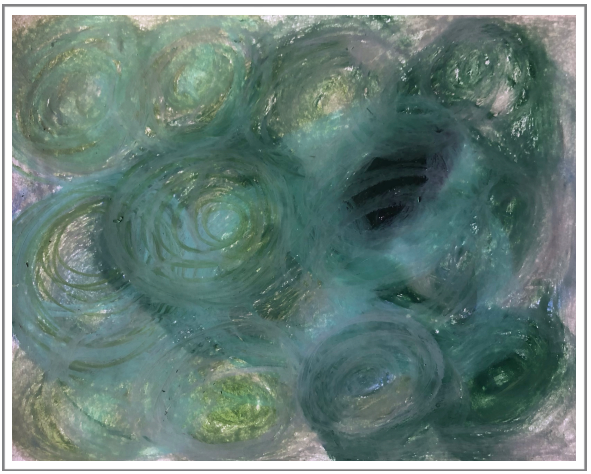


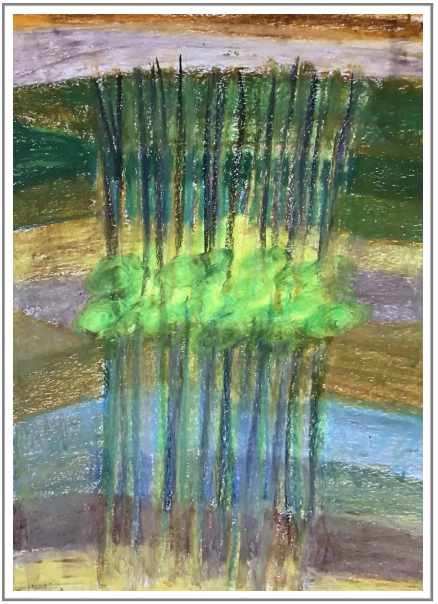










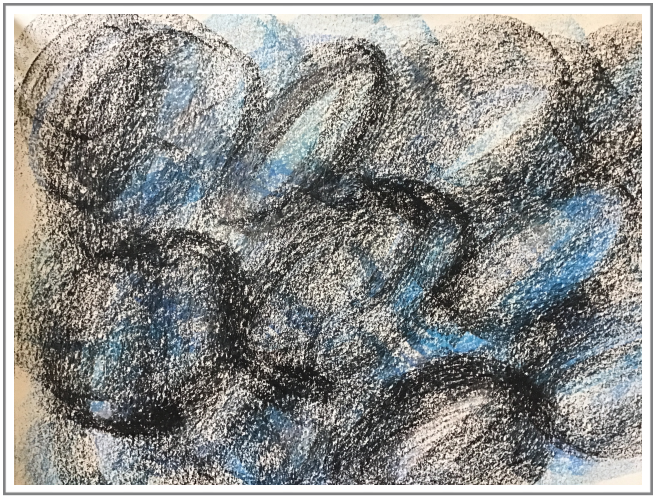
































Bergsee per i bambini

Questo progetto è stato svolto in parte con i bambini: qui vedete alcune foto scattate dai bimbi durante una passeggiata intorno al lago.

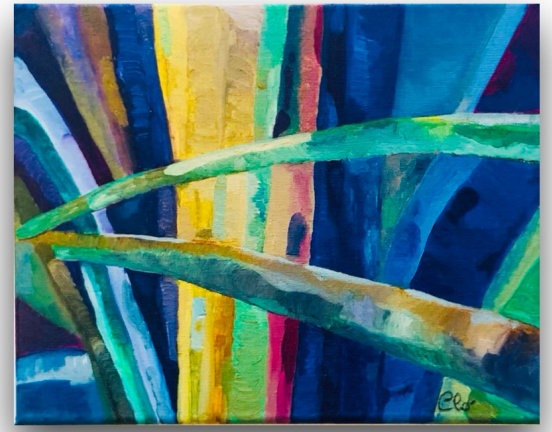




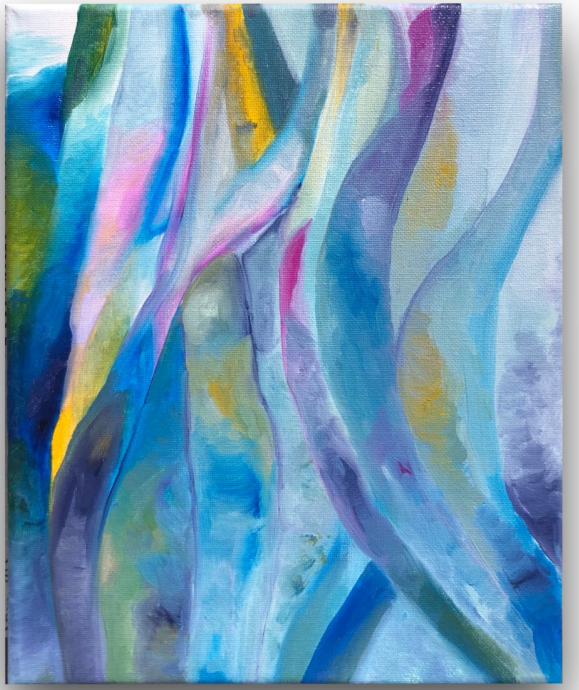


Dipinti a olio

Dopo aver fotografato e disegnato alcune immagini ho realizzato un ciclo di dipinti a olio su piccole tele. Pubblico qui una selezione.











Libro d’artista e videopoetry

Ho poi realizzato un libro d’artista, rilegato a mano e una video-poesia “Frammenti di memoria”. Pubblico qui il testo.

L’acqua
ridisegna forme della memoria
Stratificazioni
L’acqua immagina spazi
Pulviscoli di luna
Nascono tesori
Specchio
Insetti e ricordi
Nello specchio
Scomparire nella sparizione
Cerchi di memoria
Danze di insetti
Una foglia, intrecci di blu
Nel lago
Un vuoto di luce,
Uno spazio di vuoto,
Una forma di cielo
Luce

Riflessi

Sassi volano nei riflessi di nuvole
Sassi e frammenti di memorie
Sei una pianta?
Una foglia?
Un albero?
Riemergi da quali abissi?
Riesci a respirare?
Cerchi, strati, strappi,
Da dove arrivi?
Di me bambina
Del profumo dell'acqua
Macchie. Strappi, filamenti

Ricordi affiorano appena

Senza respiro

Cerchio

Cerchi di note
Cerchi di notte
Cerchi di colori
Cerchi di suoni
Cerchi di nuvole
Cerchi di sassi
Cerchi di insetti
Cerchi di girini

Nel viola

Gocce

Dal cielo leggere

L’erba tocca il cielo

Fili verdi

Nell’immensità

Del cosmo.

In-differenza

Nuvole

Sei cielo?

Sei acqua?

Sei luna?

Sei mare?

Sei nuvola?

Sei tu?

Sussurri al vento
Le nuvole
Incredule
Mi osservano.

Frammenti, ombre
Nebbia, bianco.

La filosofia del progetto

Il lago di Lavarone, caro a Freud, mi ha ispirato in questi anni, con la sua luce cangiante, gli alberi che si specchiano sulla superficie immobile. Ho osservato il lago tutte le mattine per un mese, facendo foto e prendendo alcuni schizzi con i pastelli a olio. Dopo aver archiviato un po' di materiale, ho iniziato a dipingere a olio piccole tele. Questo progetto mi dà l'opportunità di riflettere sull'elemento dell'acqua come elemento dell'inconscio: legato ai sogni, alla maternità, l'acqua è un simbolo che racchiude tanti misteri. Avevo svolto qualche anno fa un ciclo di laboratori per bambini sul tema dell'acqua, e ho scoperto così molti libri per l'infanzia che trattano dell'acqua. Al di là dei riferimenti "ecologici", mi interessa definire come l'acqua interagisce con la luce e lo scorrere del tempo, che nel bosco, è evidente ogni giorno attraverso i cambiamenti delle foglie, degli alberi. Questo scorrere del tempo è lo stesso scorrere del nostro mondo interno?

Quanto sono in accordo con l'ambiente nel mio sentire? Quanto lo specchio del lago comunica ciò che desidero

vedere, ciò che amo pensare, e quanto assorbe delle mie elucubrazioni? Sembra quasi un magma cosmico, qualcosa di simile al magma di Solaris (Tarkovskij).

Rendere con il colore queste riflessioni è quindi un mio obiettivo primario in questo piccolo progetto. Dal punto di vista tecnico ho avuto l'opportunità di riflettere su due rappresentazioni pittoriche che in parte già avevo affrontato: gli alberi, i rami e l'acqua. I primi con il progetto Arte-natura ispirato alla tempesta Vaia, l'acqua invece è un tema che devo ancora esplorare attraverso la pittura. Raffigurare l'acqua attraverso le trasparenze o con velature? Dipingere con colori realistici o simili al mio modo di sentire l'acqua e la sua valenza inconscia? L'acqua non è tanto un fluido, ma qualcosa che avvolge rami, piante, pesci, una sostanza specchiante, che cambia a seconda del tempo atmosferico. Quando piove minuscoli cerchi si formano sulla sua superficie, quando c'è vento, miriadi di increspature si rincorrono veloci. Quindi l'elemento dell'acqua porta con sé moltissime variabili, cambiamenti e trasformazioni.

Inoltre questo progetto mi ha posto di fronte al problema di mantenere una certa uniformità del colore, del tratto, nei dipinti (totale 8).

Penso alle affinità tra il lavoro dell'artista e l'ambiente circostante: credo che sia molto profondo e imprescindibile. Questo è uno dei motivi per cui l'arte non può essere solo un modo per "passare il tempo", o qualcosa di accessorio alle altre attività, come accade per esempio nella scuola, in cui si lascia pochissimo spazio all'attività artistica o musicale, o nelle miriadi di proposte per il "tempo libero". E quando questo spazio c'è viene sottoposto a giudizio, o viene considerata attività secondaria, perdendo quindi il suo valore. Ma qual è questo valore? Credo che sia la capacità di comprendere noi stessi attraverso l'elemento artistico: l'arte ci permette di porci in relazione con il nostro Sè, ci permette di avere uno sguardo critico rispetto all'ambiente, ci induce a desiderare un cambiamento, una trasformazione, perché l'arte ci ricorda che c'è in noi un aspetto trascendente, o se si vuole un elemento di bellezza inestinguibile, nonostante la repressione di urla, compiti, diagnosi, apparati burocratici e oppressivi in cui costantemente siamo immersi.

Marica Costigliolo
Lavarone, maggio 2024

© Collana editoriale annuale
“la prima radice/ricerca” numero 22, anno 2025

ISSN 2785-4213

Tutti i diritti riservati

Non è permessa la riproduzione nemmeno parziale dei testi e delle immagini senza il permesso scritto dell’editore

Edizioni la prima radice: www.edizionilaprimaradice.it

Anno 2025